



A CURA DELLA REDAZIONE

Indichiamo tre fasi  
da percorrere

**Scriviamo il libro  
dei sogni**

**Distinguiamo  
"bisogni"  
da "desiderio"**

**Fissiamo gli occhi  
su Gesù  
(Ebrei 12,2)**

# Prendiamo in mano il dossier

d

**Dossier**  
Accendere il desiderio



La prima operazione era assai agevole.  
Le diamo questa precisa articolazione:

- riuniamo, per gruppi separati, i fanciulli e i genitori;
- poniamo loro la stessa domanda: “Quali sono i tuoi desideri? Prova a metterli in ordine da uno a cinque”.
- Si ascoltano insieme le risposte.

L’animatore fa risaltare coincidenze e differenze;

- si tenta anche di verificare quale sia la gerarchia dei valori;
  - si cerca anche di vedere se i figli e i genitori si intendano sul piano dei desideri.
  - Si pone l’interrogativo: “Ci basterà questo?”.
- La domanda deve restare (volutamente) aperta.

Ci aiuta l’articolo del professor Silvano Petrosino.  
L’animatore fa anzitutto notare che i due termini, anche nelle risposte date, vengono fatti coincidere.

I *bisogni* hanno queste caratteristiche:

- Sono impellenti, molteplici.
- Hanno un oggetto preciso. Il soggetto è in grado di specificare che cosa vuole.
- Nella nostra cultura vengono accentuati, inseguiti, acuiti.
- Ogni attesa, ogni dilazione viene vissuta come mortificazione e sofferenza.

Il *desiderio* invece...

- È difficilmente esprimibile.
  - Lo avvertiamo come assenza di qualcosa, lacuna, indicazione di un “oltre”.
  - Nessun oggetto lo può soddisfare.
- Il soggetto stesso non è sempre in grado di dire che cosa vuole.
- Placati i bisogni, il desiderio addirittura si acuisce.
  - Il desiderio, ci conduce a Colui che solo corrisponde alla nostra sete come uomini.
- L’animatore porge i contenuti dell’articolo a firma Eliana Zanoletti sullo sconcerto.

Ci aiuta l’articolo di Ezio Gazzotti.

Procediamo in questa maniera:

- Leggiamo Matteo 4,1-11.
- Identifichiamo le suggestioni che vengono fatte a Gesù dall’Avversario sul piano dell’avere, del potere, dell’essere.
- Esplicitiamo le scelte che, storicamente, ha fatto Gesù, la cui ragione di vita è “Venga il tuo regno”.
- Confrontiamoci con la sua esperienza.

- Consideriamo se la nostra azione ecclesiale tende semplicemente a soddisfare i bisogni oppure educa il desiderio.
- Sulle orme di Sant’Agostino che, in occasione della iniziazione alla preghiera valorizzava il Padre nostro, vediamo se anche per noi questa formula sintetizza tutto ciò che c’è da desiderare.



**Vai sul sito: trovi materiale per un incontro sul tema**